

ADORAZIONE EUCARISTICA

Vi ho chiamato amici

Canto: D'amor pane dolcissimo

Guida: Eccoci, Signore Gesù, davanti a te! Com'è dolce ritrovarci qui ad adorarti! Qualcuno ha detto: amica è quella persona in compagnia della quale non c'è bisogno di parlare.

L'Adorazione è essenzialmente uno spazio in cui alimentare i legami di amicizia con Te, che sei più intimo a noi di noi stessi. Non è necessario parlare. Basta la consolazione della tua Presenza.

Sacerdote:

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 9-17)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. ¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Lettores1 Quando Gesù chiama i discepoli «amici», il suo non è un semplice gesto di bontà e comprensione. Non si limita a chiamarli amici: li rende amici. Vengono assunti nella vita stessa di Dio, in quell'amore eterno e assolutamente paritario che è la vita della Trinità. Dal mondo della finitudine una porta si apre sull'infinito.

È quella che noi chiamiamo grazia. L'amore di Dio ci rende degni di essere amati nonché liberi di ricambiarne l'amore.

Trattandosi di una partecipazione fin da adesso alla vita eterna di Dio, l'amicizia sfida la morte. Per questo il momento giusto per chiamare amici i suoi malfermi discepoli è, per Gesù, quello in cui egli si trova ormai di fronte alla morte. L'amicizia con Dio è una sfida alla morte. Sa di vita risorta.
(da: Timothy Radcliffe, *Accendere l'immaginazione*)

Letto2 *Beato chi ama Te, Signore,
e ha Te per amico e nemici per Te!
Il solo che non perde chi gli è caro
è quello al quale tutti sono cari,
in Uno che non si perde. E questo sei Tu, Signore!
(Agostino, Confessioni 4,7)*

Letto3 Forse era esistito un tempo in cui la parola "servi", o anche la parola "discepoli", era adeguata a descrivere ciò che, nella loro relazione con Gesù, essi vivevano. Ma ora, solo la parola "amico" è valida per descrivere qualcuno che segue Gesù, perché è Lui stesso che ci fonda in una relazione di conoscenza e di riconoscimento di tutto ciò che Egli ha udito dal Padre. L'esperienza di amicizia dei discepoli sarà, in seguito, completata dalla venuta dello Spirito Santo che li condurrà alla verità totale. Lo Spirito testimonia nel loro cuore ciò che ancora non erano riusciti ad abbracciare: il senso ultimo, la verità totale su ciò che l'amicizia di Gesù rappresenta.
(J. T. Mendonça, *Nessun cammino sarà lungo*)

Umile Gesù, donaci di gustare la tua dolce amicizia!

Canto: Gesù, mio Signore e mio Dio!

Letto1 Gesù ha avuto amici, e l'amicizia è stata una pietra miliare nella costruzione del suo cammino. Egli associò alcuni amici alla sua missione; rese l'amicizia un luogo per il riconoscimento di se stesso e dell'amicizia di Dio. se intendiamo l'amicizia come il rischio immenso di lasciarsi guardare dall'altro, in tutta la nostra vulnerabilità, consegnandoci nelle sue mani», a Gesù spetta, meglio che a nessun altro, la designazione di «l'amico».

Letto2 *Non c'è vera amicizia, se non quando l'annodi tu, Signore,*

*fra persone a te strette col vincolo dell'amore
diffuso nei nostri cuori ad opera dello Spirito Santo che ci fu dato
(Agostino, Confessioni 4,7)*

R. Umile Gesù, Tu sei l'amico che adoro, tu sei il Signore che amo

Letture3 Amare Dio senza pretendere nulla in cambio. Santa Teresa del Bambin Gesù diceva: «Anche se il paradiso non esistesse, continuerei ad amare Dio». I santi ci insegnano il mistero dell'amicizia divina: accettare ciò che Dio mi vuole dare, accettare la notte e il niente, il silenzio e l'indugio, accettare la grazia e la debolezza. Accettare, accettare. Fare di tutto cammino. Quando siamo disposti a ciò, ci troviamo finalmente a immergerci in una esperienza di amicizia.
(J. T. Mendonça, *Nessun cammino sarà lungo*)

Canone: *O Christe, Domine Iesu*

Letture1 Pensiamo a ciò che l'esperienza di amicizia apporta, di illuminante, per strutturare la nostra relazione con Dio: l'accettazione dell'altro, il riconoscimento sereno dei limiti, la differenziazione, l'assenza di dominio, la libertà, la gratuità, la pura contemplazione, il non trattenere, la percezione che l'altro è passaggio nella mia vita e passaggio che, da dentro, mi feconda.
(J. T. Mendonça, *Nessun cammino sarà lungo*)

Invocazioni:

- Cristo Gesù, sulla Croce ti sei offerto completamente per rendere di nuovo l'uomo amico di Dio;
- Cristo Gesù, il tuo Cuore trafitto dalla lancia è uno scrigno che ci dischiude la tua incondizionata amicizia
- Cristo Gesù, Parola amica, compagna della nostra storia
- Cristo Gesù, vero amico delle profondità del nostro cuore
- Cristo Gesù, non ci chiami più servi, ma amici, perché ci hai fatto conoscere tutto ciò che hai udito dal Padre

- Cristo Gesù, col dono della tua divina amicizia ci guarisci dalla paura e ci instilli il santo timore, che è amore purissimo
- Cristo Gesù, amico che porti i nostri pesi e condividi le nostre gioie
- Cristo Gesù, apri gli occhi del nostro cuore a considerare la preziosità della tua amicizia
- Cristo Gesù, allarga il nostro cuore per accogliere il sovrabbondante dono della tua amicizia
- Cristo Gesù, donaci di gustare la tua dolce amicizia
- Cristo Gesù, donaci di condividere la tua passione di salvezza per tutti
- Cristo Gesù, la tua amicizia vale più della vita

Canto: *Rimanete nel mio amore*

Fare amicizia è un atto creatore. Abbatte le barriere e annulla i pregiudizi. Ha qualcosa della creatività divina che, in Cristo, «di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia» (Ef 2, 14). Fare un'amicizia inaspettata è uno dei nostri modi di partecipare all'opera redentrice di Cristo. Per questo i cristiani hanno l'incarico di stringere amicizie che il mondo considera impossibili. È il nostro compito divino.

T. Radcliffe

Monache Agostiniane Rossano - Monastero s. Agostino

www.osarossano.it

0983 520004

Adorazione Eucaristica nel Giovedì Santo

Rossano, 28 marzo 2024